

1. Villa Coloredo Meis

La villa fu edificata nella seconda metà del 600 per i Marchesi Coloredo Meis originari del Friuli. Con il matrimonio nel 1727 del Ma diesse Coloredo con la Contessa Piamini le proprietà della villa si estendono per 700 ettari divisi in tre grandi fattori. Un sistema così vasto aveva bisogno di locali per immagazzinare i prodotti. Per questo furono realizzate grotte-cantina che, partendo da locali sotterranei di via Campo dei Fiori percorrono in tre rami il sottosuolo della corte adoperando la sistema e arrivando in direzione dell'ingresso del grande parco annesso alla villa. Le grotte si estendono per circa 70 metri, con gallerie larghe circa 1,20 metri e con sezione verticale di 2,3 metri. Vi sono inoltre tre cisterni di modeste dimensioni che costituiscono un patrimonio interessante di infrastrutture idrauliche tra il '700-'800.




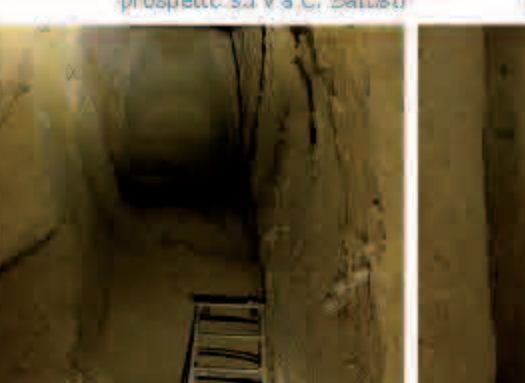


2. EX Seminario Arcivescovile

L'edificio del 1761 contiene un livello di grotte al quale si accede dal primo piano seminterrato con ingresso dal piazzale a sinistra della Porta Duomo. Si tratta di un sistema idraulico costituito da due gallerie distinte per uno sviluppo di circa 70 metri. Una si allinea all'edificio verso valle e le mura cittadine si sud, l'altra si allinea alla facciata del Seminario e a via Duomo, a nord. La prima è quella relativamente più antica e procede con andamento e sezioni irregolari; è rivestita parzialmente in laterizi oggi manufatti. La seconda è più regolare e scava in una arenaria compatta. Complessivamente nelle due grotte vi sono 15 nicchie per depositare botti. Le dimensioni delle due gallerie sono simili con larghezza media di 1,15 metri e altezza che variano da 1,7 a 1,90 metri.




3. Chiesa San Filippo - Palazzo Colonnelli

Un complesso sistema di grotte caratterizza il sottosuolo meccanico in corrispondenza della Chiesa di San Filippo lungo Corso Persiani. Il sistema riparte attraverso il caso completamente al versante est a quello ovest. Infatti, si possono accedere alla grotta dal piano seminterrato della chiesa, da esse partono che attraverso la sagrestia, si arrivano tramite un lungo percorso e vari sistemi di ramificazioni al versante che si affaccia dall'altra parte ad ovest. Dalla conformazione delle grotte, dai dislivelli tra una ramificazione e l'altra, si possono ipotizzare che siano state scavate in tempi diversi e da proprietà diverse. La conservazione del sistema riposa a buona infatti si prevede utilizzare una riqualificazione degli ambienti per una fruizione turistica.

4. Palazzo Comunale

Il palazzo comunale si sviluppa con due viali piani sotterranei organizzati in locali magazzino e galleria di ricambio delle acque piovane dal tetto che vanno a confluire su una sistema posta al livello di Viale Battisti. In provincia è documentata la presenza di grotte-cantina del convento dei padri Domenicani ora compresa nel terrapieno che costituisce la piazza e probabilmente distrutta. Nel 1998 durante il rifacimento della pavimentazione della Piazza è stata rinvenuta una piccola cisterna antica. Si tratta verosimilmente di una delle due cisterni intertracciabili nelle due pianure ortosecche del Palazzo.







5. Teatro Giuseppe Verdi

Il Teatro Giuseppe Verdi fu costruito nel 1823 in seguito alla distruzione, dovuta ad un incendio, del Teatro dei Nocci. E' fornito di ambienti sotterranei di deposito situati in corrispondenza del portico di via Foyer da dove si dipartono due grotte: adiacente al teatro e a l'investitura della quale scende una terza grotta. Risaltano oltre ai tre ambienti oggi anche l'imboccatura di una piccola cisterna. Le due grotte sotto il teatro sono parzialmente rivestite in mattoni e poggiano il resto mostrando solinetti più o meno grossolani. Complessivamente si sviluppano per 60 metri circa, con sezioni verticali di circa 2,2 metri.




6. Palazzo Venieri e Giardini Pubblici

Palazzo nobiliare costruito tra il 1477 e 1480 su progetto dell'architetto Giuliano da Maiano. Gli ambienti sotterranei si sviluppano su due livelli. Uno conduce dal Palazzo agli attuali Giardini Pubblici (originariamente giardini del Palazzo). Fuori dal Palazzo alla quota della via C. Battisti sottostante il Palazzo. Il primo livello si sviluppa per 174 metri, il secondo per 79 metri, più altri 60 che comunicano con locali alla quota strada. La galleria si sviluppa con gallerie larghe dai 1,2 metri ad un massimo di 1,4, e con altezza media di circa 2,4 metri. La parte del Palazzo contiene anche un pozzo-cisterna probabilmente quattrocentesco.

7. Chiesa di S. Agostino

Il complesso della Chiesa di Sant' Agostino è caratterizzato dalla presenza di un'importante sistema situata sotto il chiostro. Si presume che il chiostro, già dalla sua fondazione del 1276 circa, potesse avere degli ambienti sotterranei destinati al deposito di prodotti agricoli e delle derrate alimentari, non solo per i frati, a quel tempo assai numerosi, ma destinati anche alla vendita e all'assistenza dei poveri. Il Casato Rustico di Recanati Cavalloni e Dini dichiara che, nel 1761, il terreno di proprietà dei padri agostiniani era di 270,13 ettari e quindi era un'azienda agricola capace di produrre quantità rilevanti e necessarie da immagazzinare.




8. Palazzo Ceccaroni

Palazzo settecentesco, originariamente appartenente alla famiglia Masucci. Fu costruito su tre edifici tracciati su disegno dell'architetto Carlo Gravio Lazzardi. L'edificio è a corte intorno chiesa. Sotto il Palazzo si sviluppano percorsi sotterranei che si estendono fin sotto il piazzale di S. Vito antistante. La grotta viene chiamata "la grotta dei Fiumi" per che risulta ricca di acque a tutto fondo. La leggenda narra che rimase nascosto in tali grotte un artista che, fuggiasco da un'uccisione di omicidio avvenuta nella villa i parenti, nascondeva il suo tempo scopando e arando il suo rifugio.

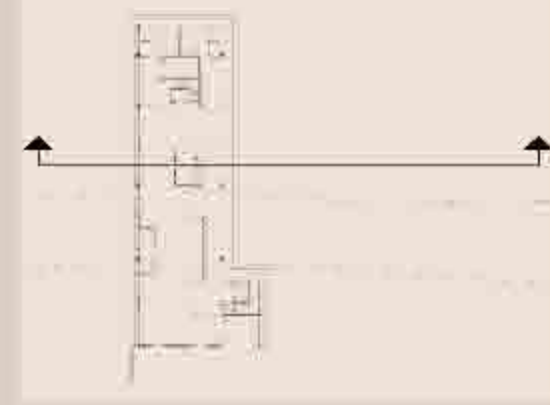



9. Convento di S. Stefano

Nel 1143 le Monache Francescane fondarono il monastero su una chiesa romanica esistente almeno fino al 1394. Nel 1498 quest'investimento fu soppresso e la Francesca fu ritorsione nei primi anni del cinquecento iniziando la costruzione di un nuovo monastero nel 1507 ad ampliata nel 1535. Come quasi tutti i conventi anche questo è dotato di cisterna rilevanti. Menzionare utilizzate sia per la conservazione degli alimenti, sia per l'approvvigionamento idrico tramite una cisterna. Le grotte si aprono nel lato ovest dell'edificio e si sviluppano con una galleria di quasi 7 metri profonda di 15 metri per lo sviluppo delle parti del vino e di olio. La parte terminale della galleria è chiusa da un muro che interrompe una probabile prosecuzione di parti, resto che appare frantumato. Al centro del chiostro vi è la cisterna rivestita in mattoni e intonaco idraulico nella parte più bassa.

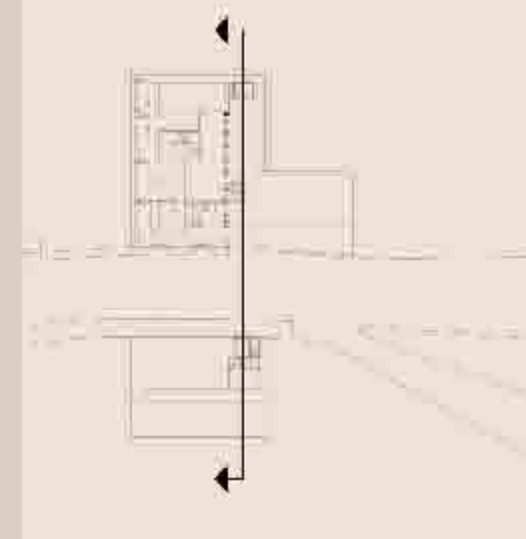




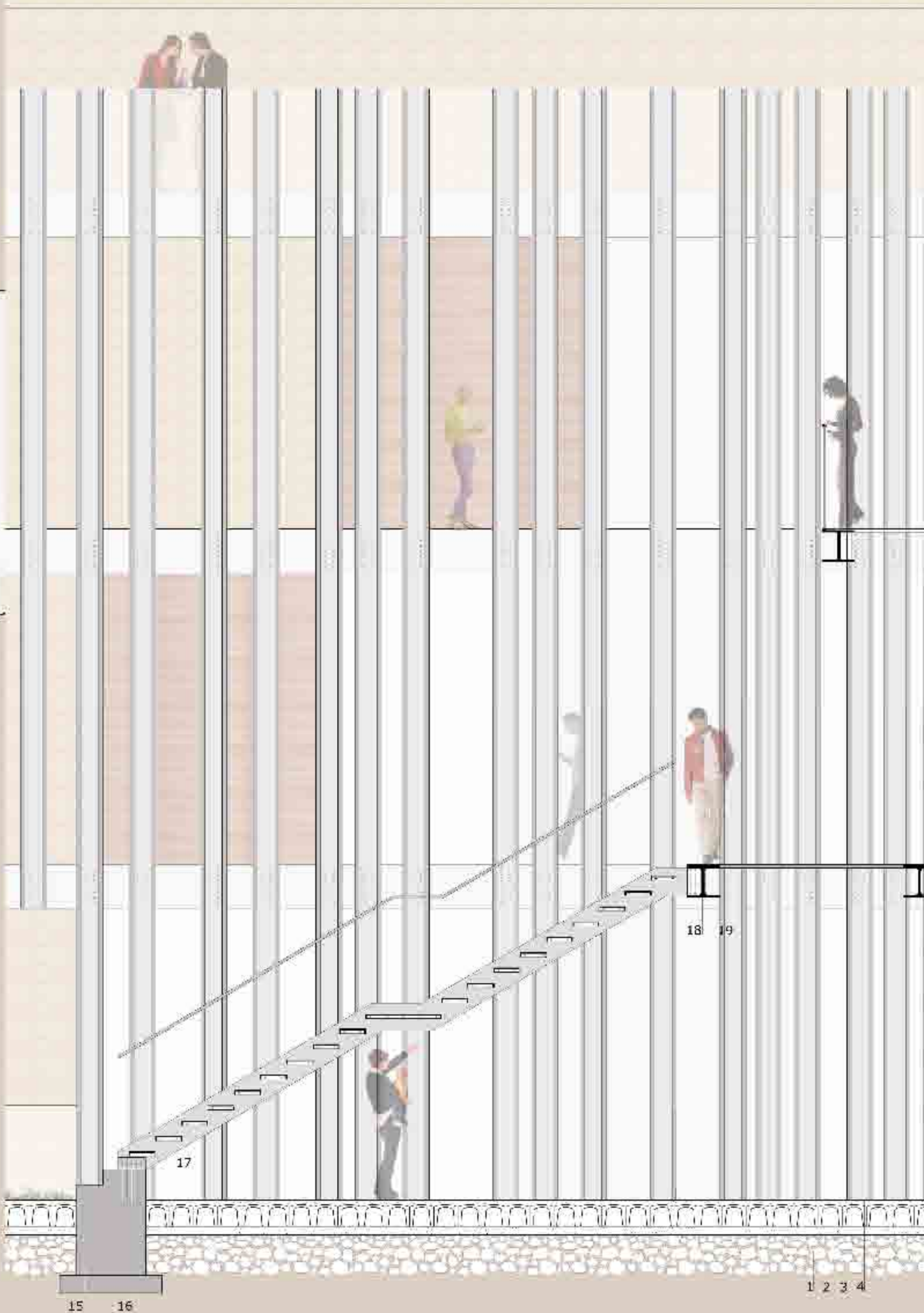
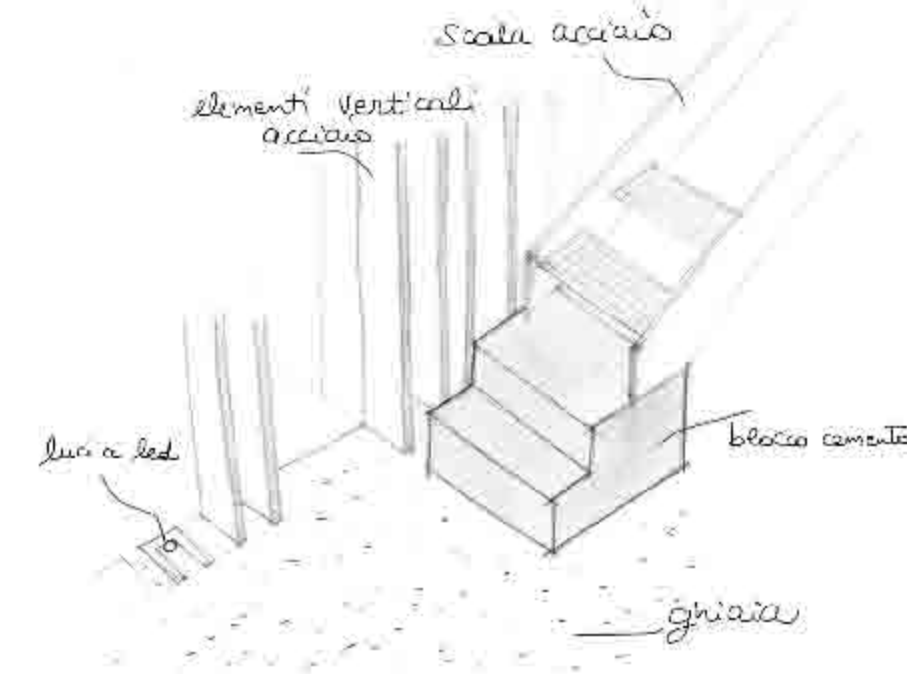


pianta quota -4,00 ①

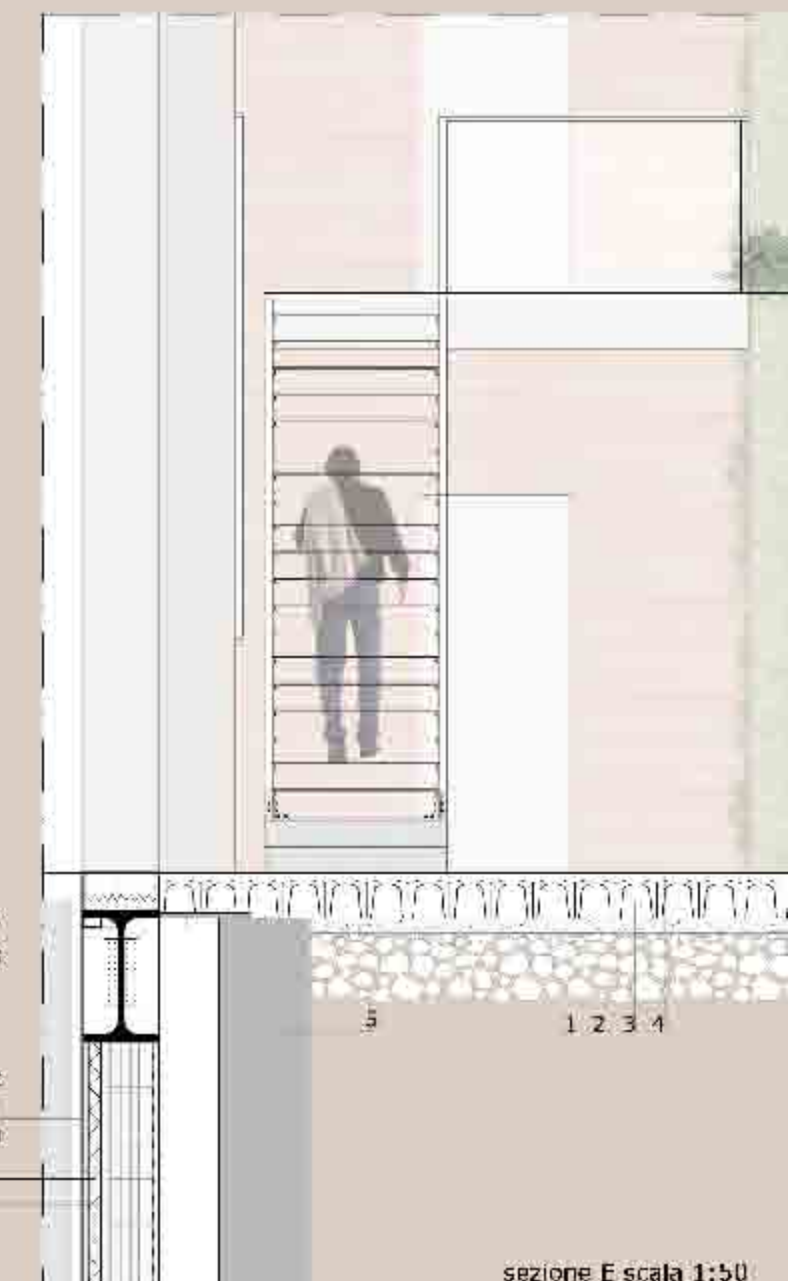


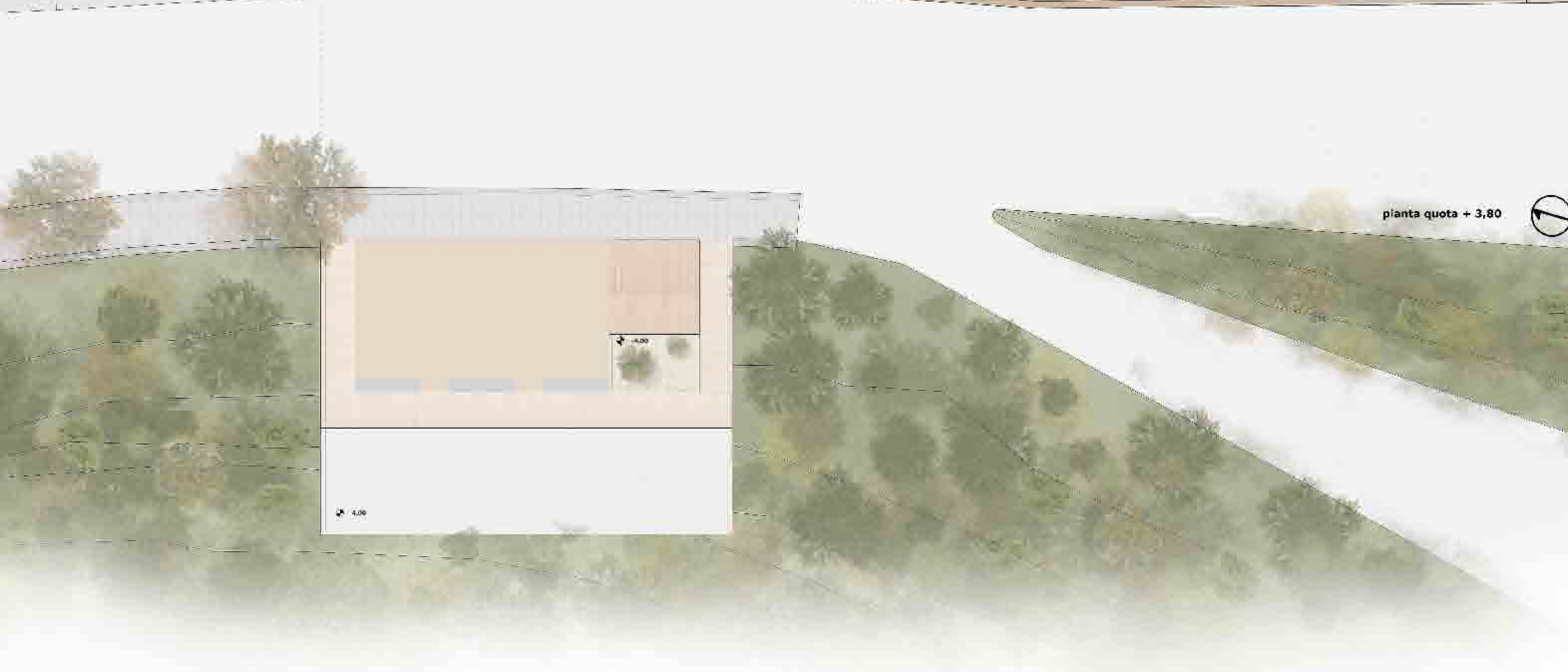


Dalla quota di via C. Corridori tramite la scala in acciaio si giunge al primo livello dei terrazzamenti. La scala è situata a 20 centimetri dalla facciata interna composta da profilati in alluminio. I profilati a C che contengono al loro interno un sistema di illuminazione a led, percorrono tutta la facciata in tutta la sua altezza. La scala si posiziona parallela alla facciata staccandosi da questa e permettendo a chi la percorre di osservare gli elementi verticali che la compongono. Il basamento della scala è composto da un blocco di cemento che costituisce anche le prime due alzate della stessa, dove si poggia il profilato in acciaio. Nella parte superiore la scala si aggancia nella trave che sorregge anche il pianerottolo composto da una lamiera forata.



1. ciottoli drenanti
2. macrone 5 cm
3. igloo
4. ghiaia 6 cm
5. muro contenimento 60 cm
6. guaina impermeabilizzante
7. blocchi in poroton
8. camera d'aria
9. pannello isolante 8 cm
10. guaina impermeabilizzante
11. pannello rivestimento
12. scala cemento
13. IPE 900
14. lamiera in metallo
15. fondamenta cemento armato
16. piastra collegamento
17. pedata
18. IICA350
19. lamiera 1 cm

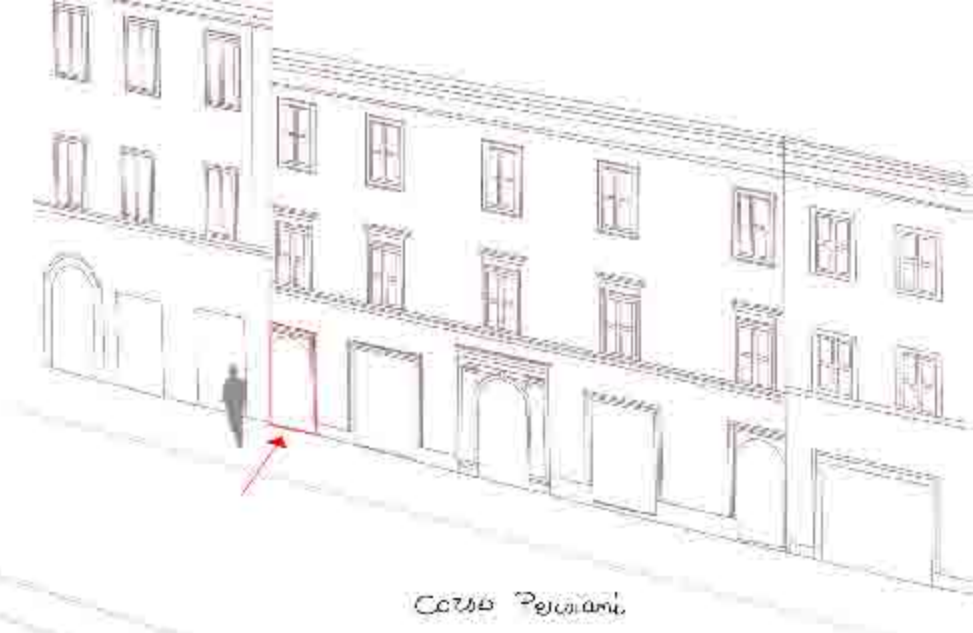




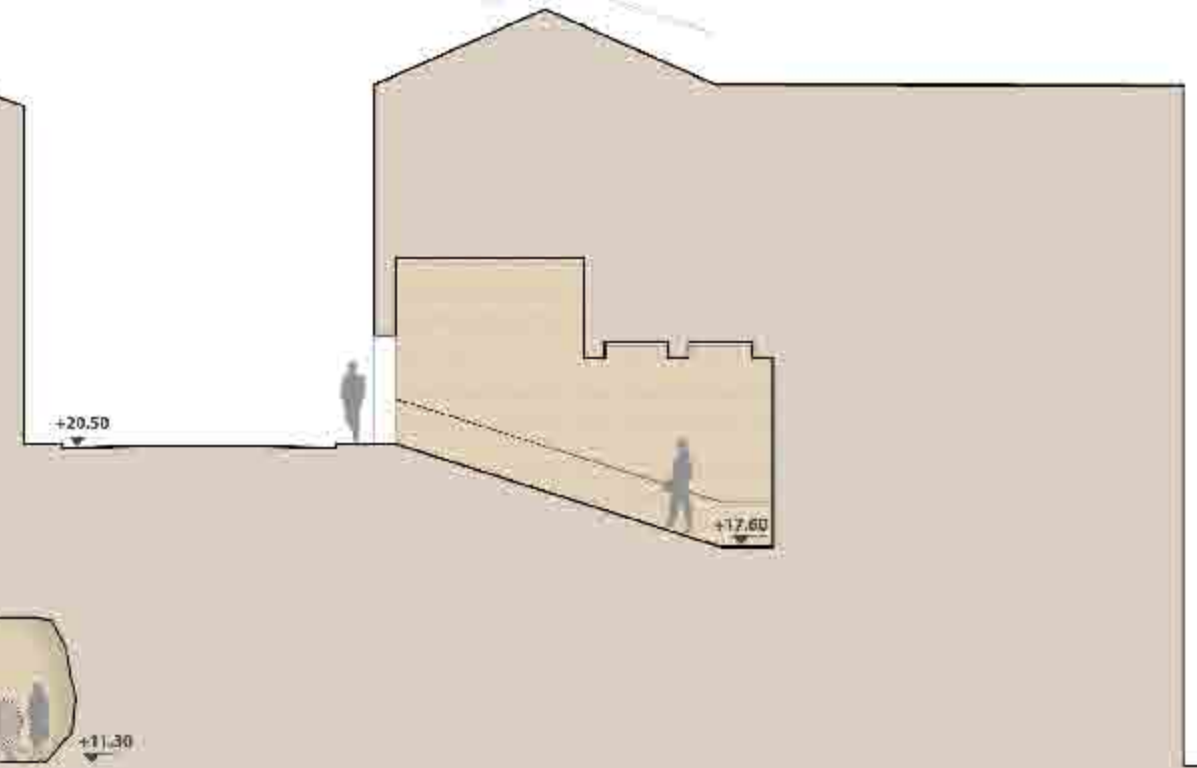
1. ciottoli drenanti
2. magrone 5 cm
3. casseri ad igloo
4. ghiaia 6 cm
5. muro contenimento 60 cm
6. guaina impermeabilizzante
7. blocchi in paroton
8. camera d'aria
9. pannello isolante 8 cm
10. guaina impermeabilizzante
11. pannello rivestimento legno fissato con collante 2 cm
12. IPE 900
13. lamiera in metallo
14. profilato C alluminio 50X30X2 cm
15. scala acciaio
16. corrimano
17. pannelli controsoffitto
18. lamiera grecata
19. massetto
20. isolante 8 cm
21. pavimentazione legno 1,5 cm
22. vetro
23. IIEA500
24. IPE240
25. profilo C 300x10 mm



Il collegamento da Corso Persiani recupera un'antica discesa scavata in passato come vicolo e che presumibilmente veniva utilizzata per il trasporto dei carri utilizzati per il trasporto dell'uva fino al livello sottostante delle cantine. Nell'idea progettuale questo passaggio viene riaperto per consentire ai pedoni di accedere direttamente alle cantine dal corso principale.



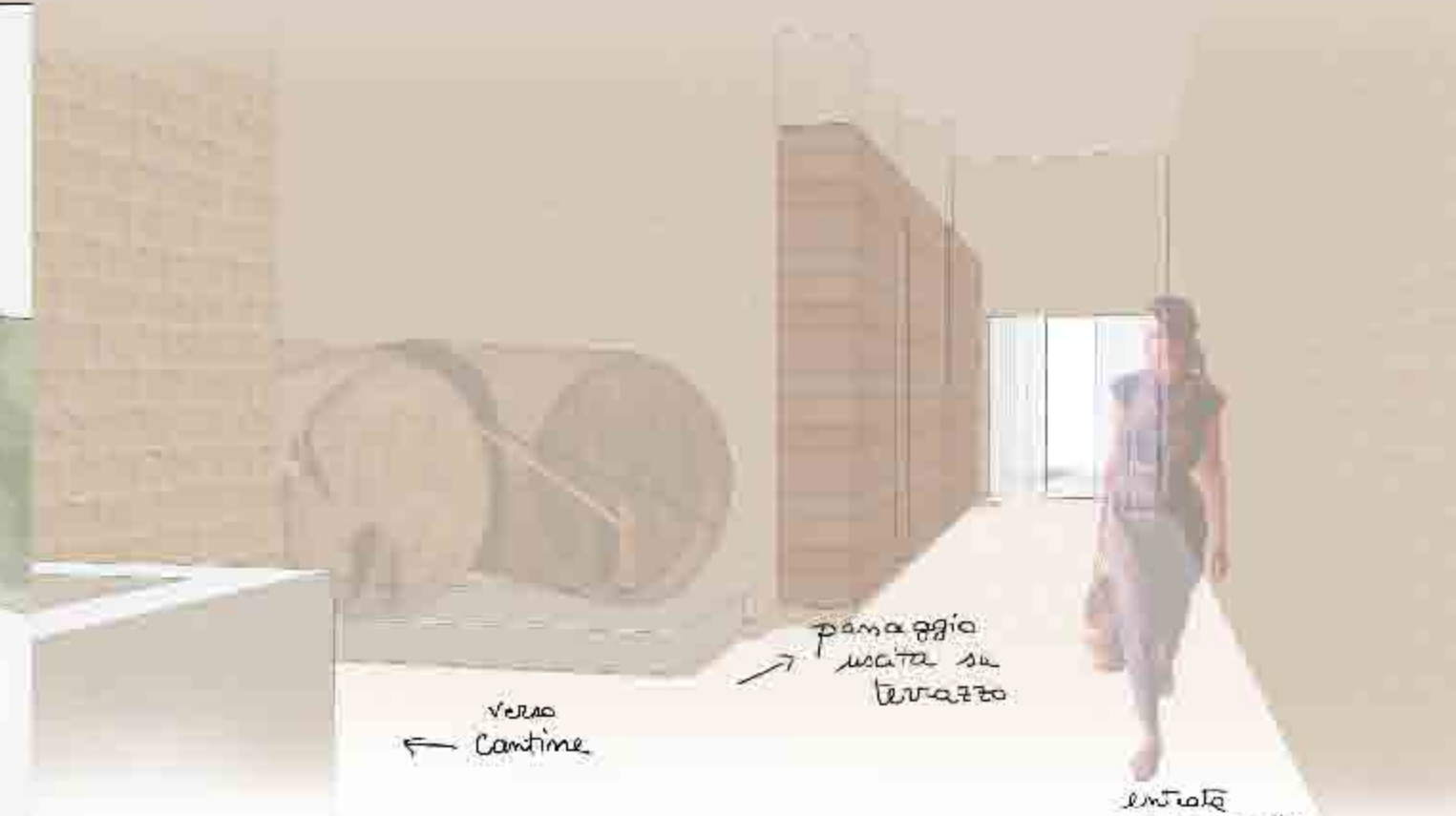
Corso Persiani



sezione C scala 1:200



pianta quota +13,30



verso Cantine

passaggio riaperto su terrazzo

uscita uscita grilla



sezione B scala 1:200



COLLEGARE

Le grotte, filo conduttore dei due progetti, si collegano con le vecchie cantine di palazzo Colonnelli che divengono un luogo di passaggio fondamentale e strategico per il flusso di turisti e non solo. Una volta percorsa la grotta si accede alle cantine dove si può decidere se sostare, percorrere la vecchia discenderia e risalire fino a Corso Persiani o scendere tramite i terrazzamenti del giardino verso via Corridori. Via Giuseppe Corridori è una via molto importante per la popolazione recanatese a causa del notevole flusso, per questo è fondamentale studiare un passaggio pedonale che possa collegarla con il ristorante ipogeo, le cantine e il corso principale.

CONSERVARE - TRASFORMARE

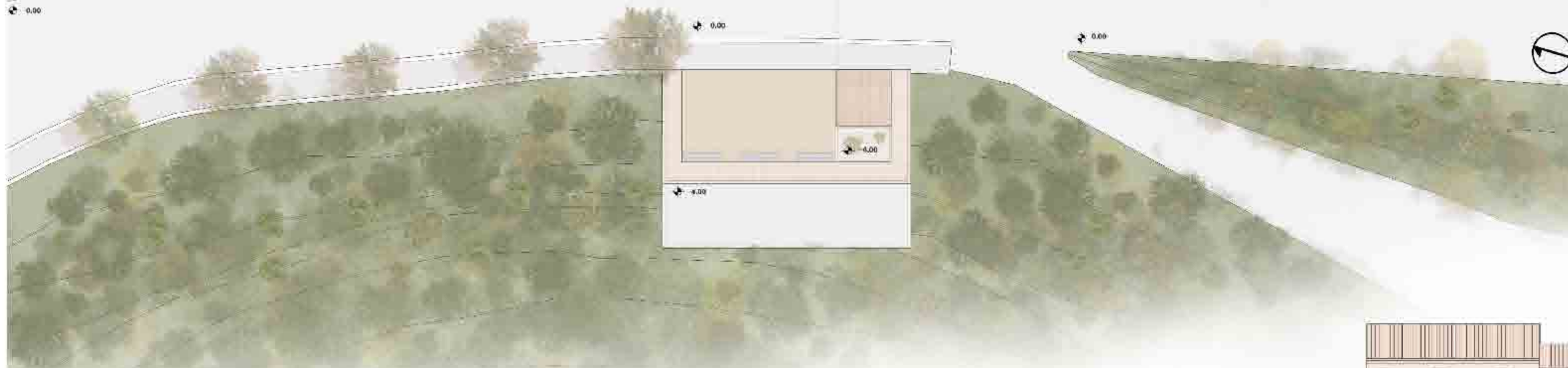
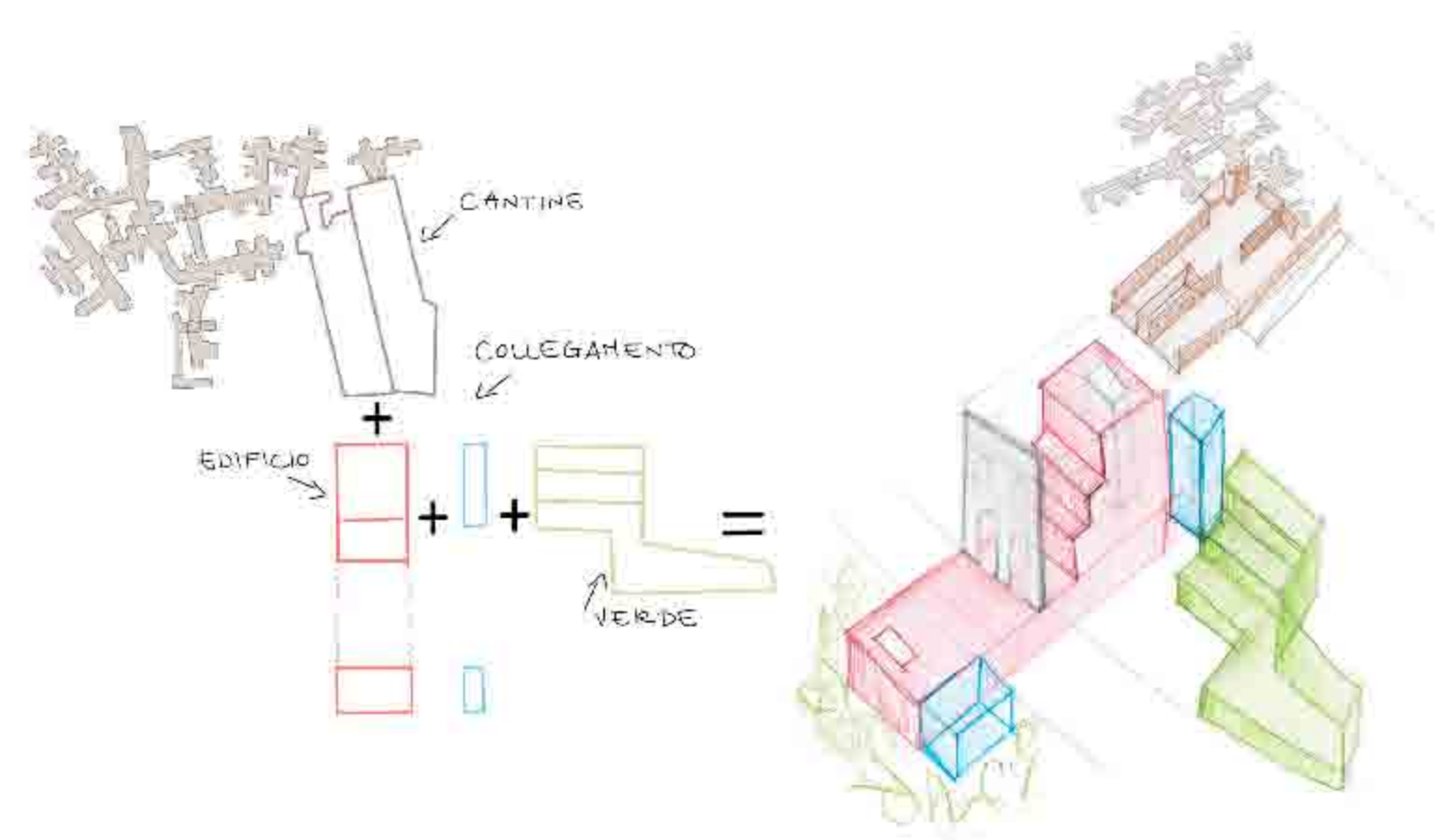
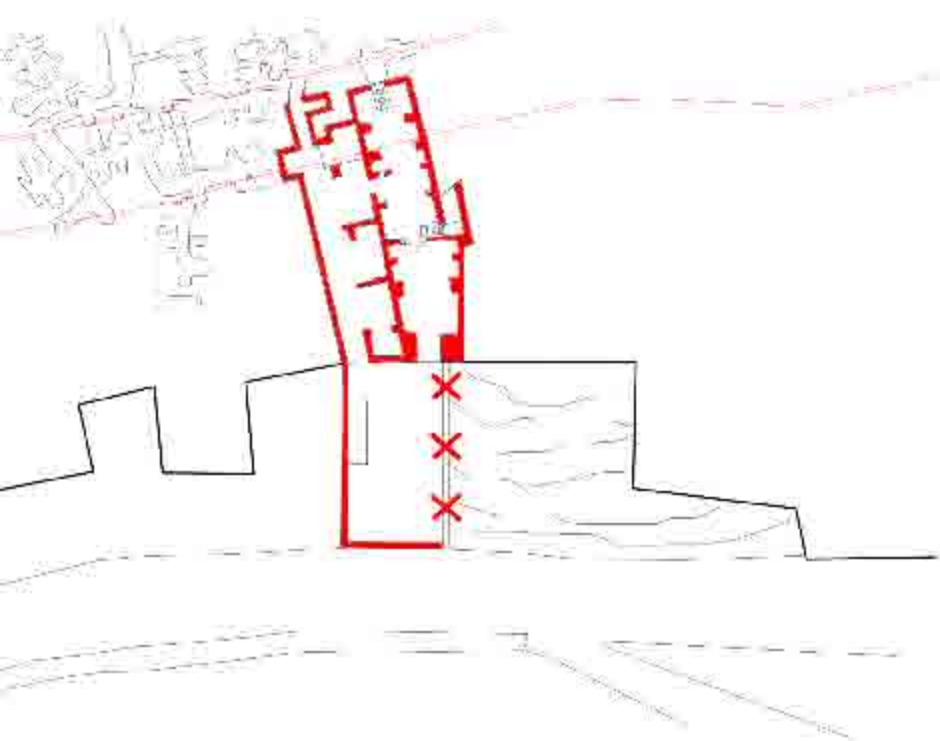
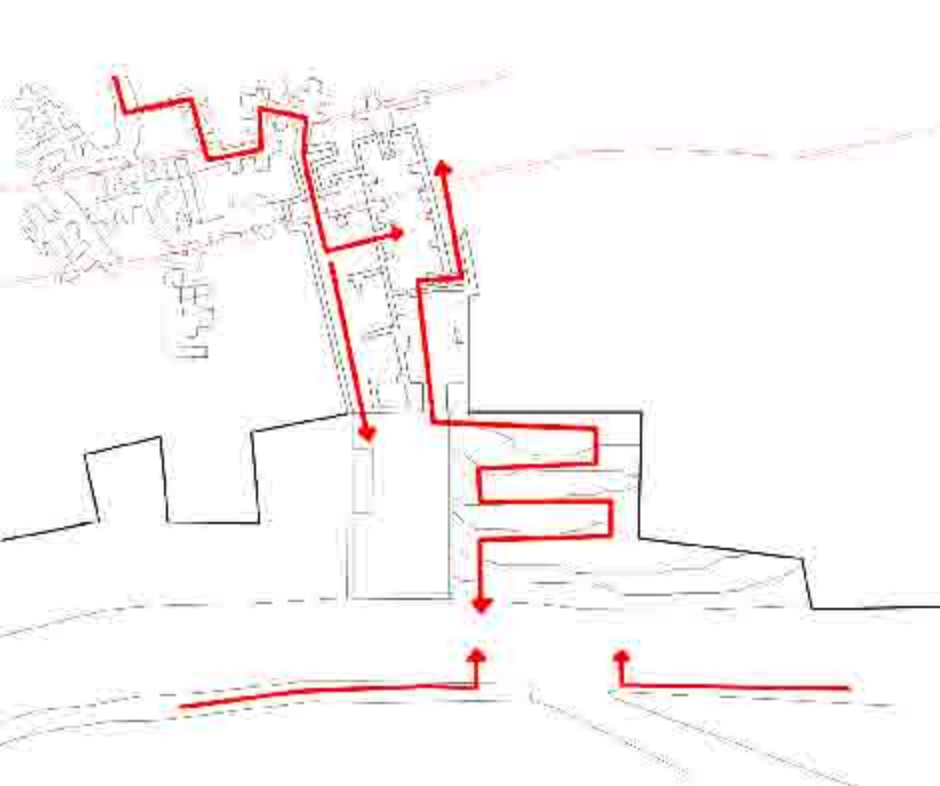
Il progetto si compone di due elementi fondamentali, le cantine Colonnelli e l'edificio che si affaccia lungo via Giuseppe Corridori. La strategia di progetto è quella di mantenere le cantine nella loro originaria conformazione trasformando questo luogo affascinante in un ambiente dove si possono degustare vini e ristorarsi in una piccola caffetteria. Dalle cantine si può accedere alla terrazza del nuovo edificio pensato come un elemento che si inserisce nel vecchio fabbricato svuotato al suo interno. Questo procedimento viene effettuato mantenendo intatta la facciata, la parete nella parte nord e "frammentando" la parete posta a sud tramite elementi verticali.

MODELLARE

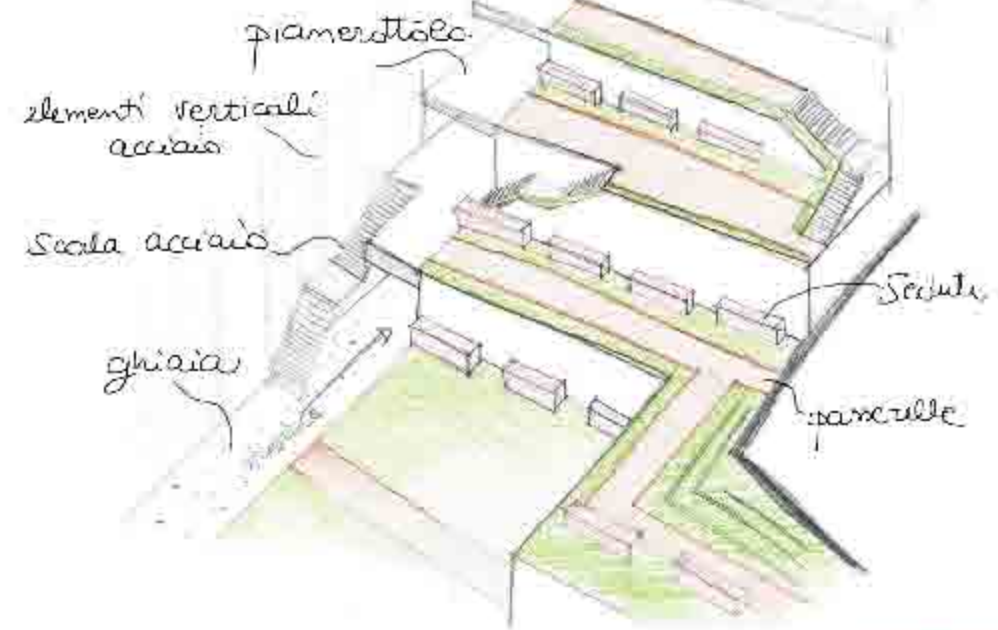
Nella parte sud a fianco dell'edificio è presente un terrapieno totalmente inutilizzato e in stato di degrado. Dai primi sopralluoghi effettuati è emerso che questa porzione di terreno risulta fondamentale per uno sviluppo progettuale attinente allo scopo da raggiungere. Attraverso dei terrazzamenti verdi si struttura il sistema di risalita necessario a raggiungere le cantine e poi il corso. Naturalmente la scelta dei terrazzamenti verdi arricchisce il progetto creando un luogo dove si può sostare, godere del panorama e rilassarsi circondati da un ambiente rigoglioso. Particolare attenzione è stata rivolta alla tutela del patrimonio paesaggistico e naturale, caratteristica d'eccezione della città stessa.

STRATEGIA DI PROGETTO

1. CANTINE → differenza di quote, degustazione vini
2. EDIFICIO NUOVO → ristorante
3. COLLEGAMENTO → accesso al corso Persiani alle grotte
4. VERDE → terrazze verdi



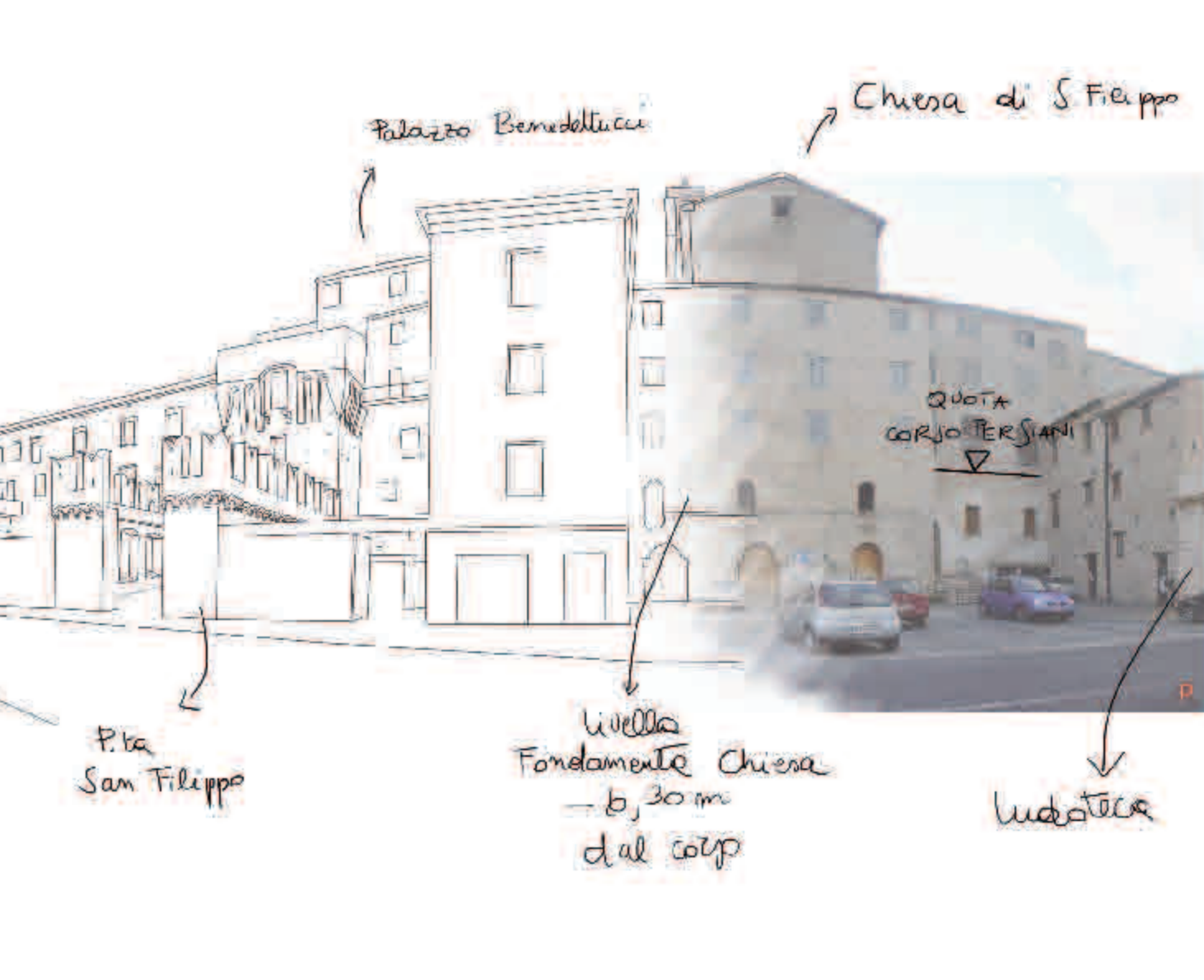
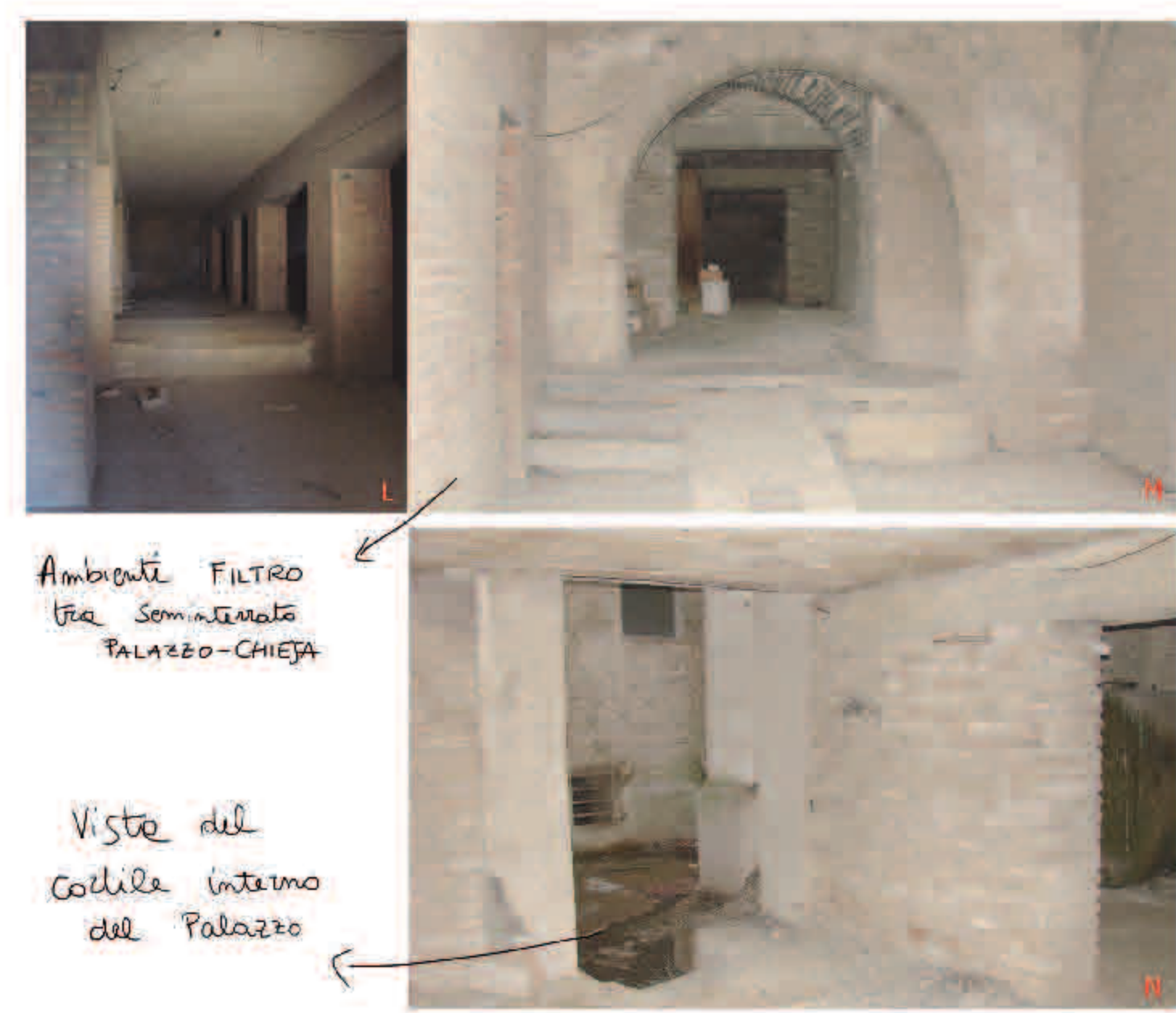
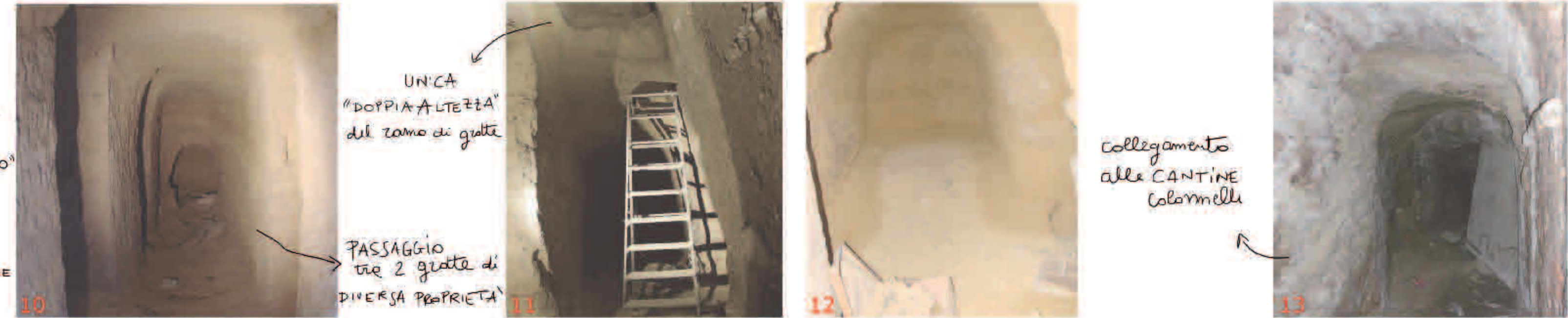
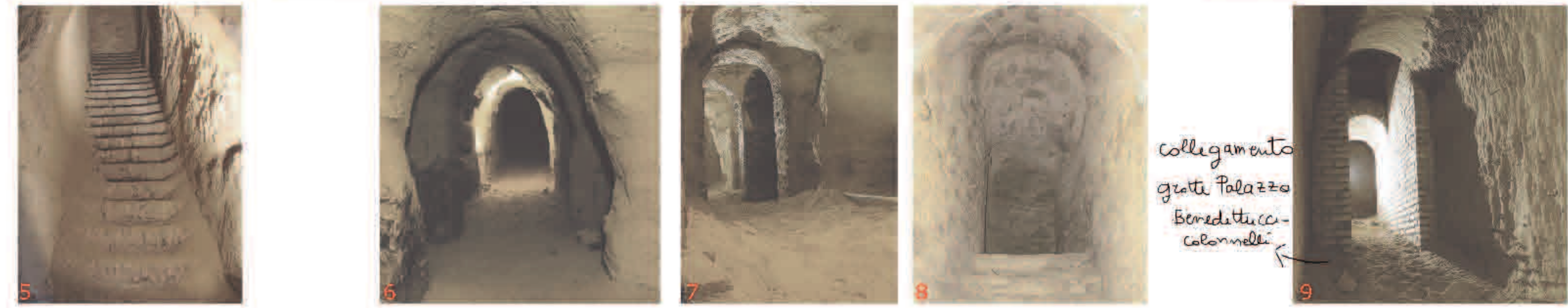
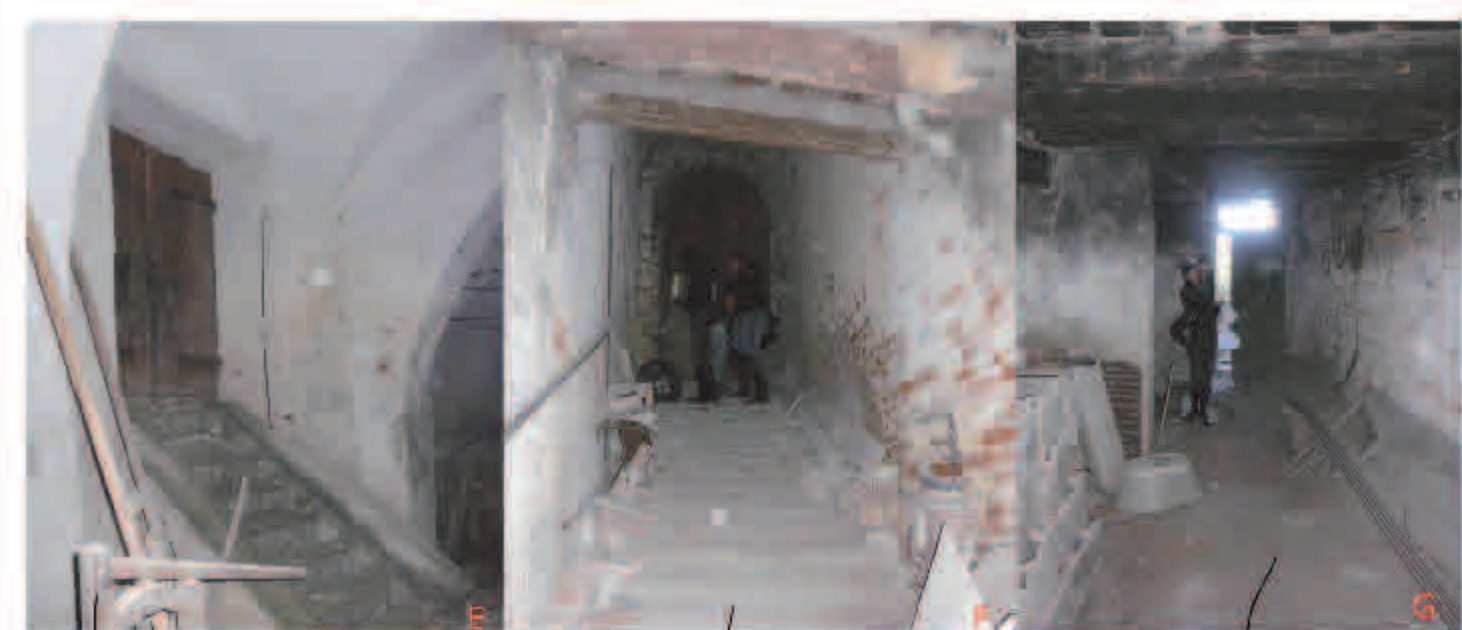
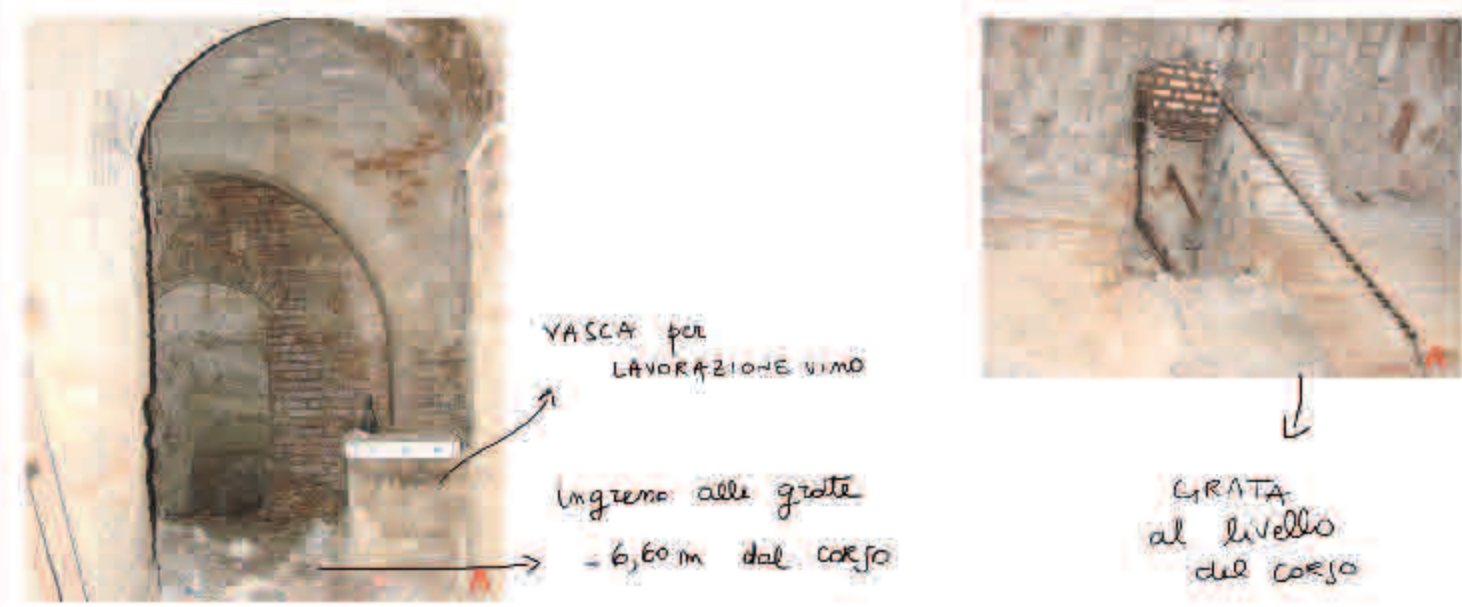
Nella progettazione dell'area verde è stata posta molta attenzione al sistema di risalita. Questo si sviluppa prendendosi a differenti soluzioni trovandosi a quota zero di Via Corridori si può salire al primo terrazzamento tramite una scala posta a ridosso della facciata sud. Questa, composta da elementi prefabbricati in acciaio, poggia su un basamento in cemento che diventa parte integrante della scala stessa costituendo i primi due gradini. Arrivati al primo livello si nota subito la passerella in legno che delimita il percorso da effettuare se si vuole avere una visione completa dell'area. Attraversando la passerella si incontrano lungo il tragitto delle sedute realizzate in cemento circondate da uno strato ghiaioso. Questa strategia si ripete anche nei livelli successivi dell'area.

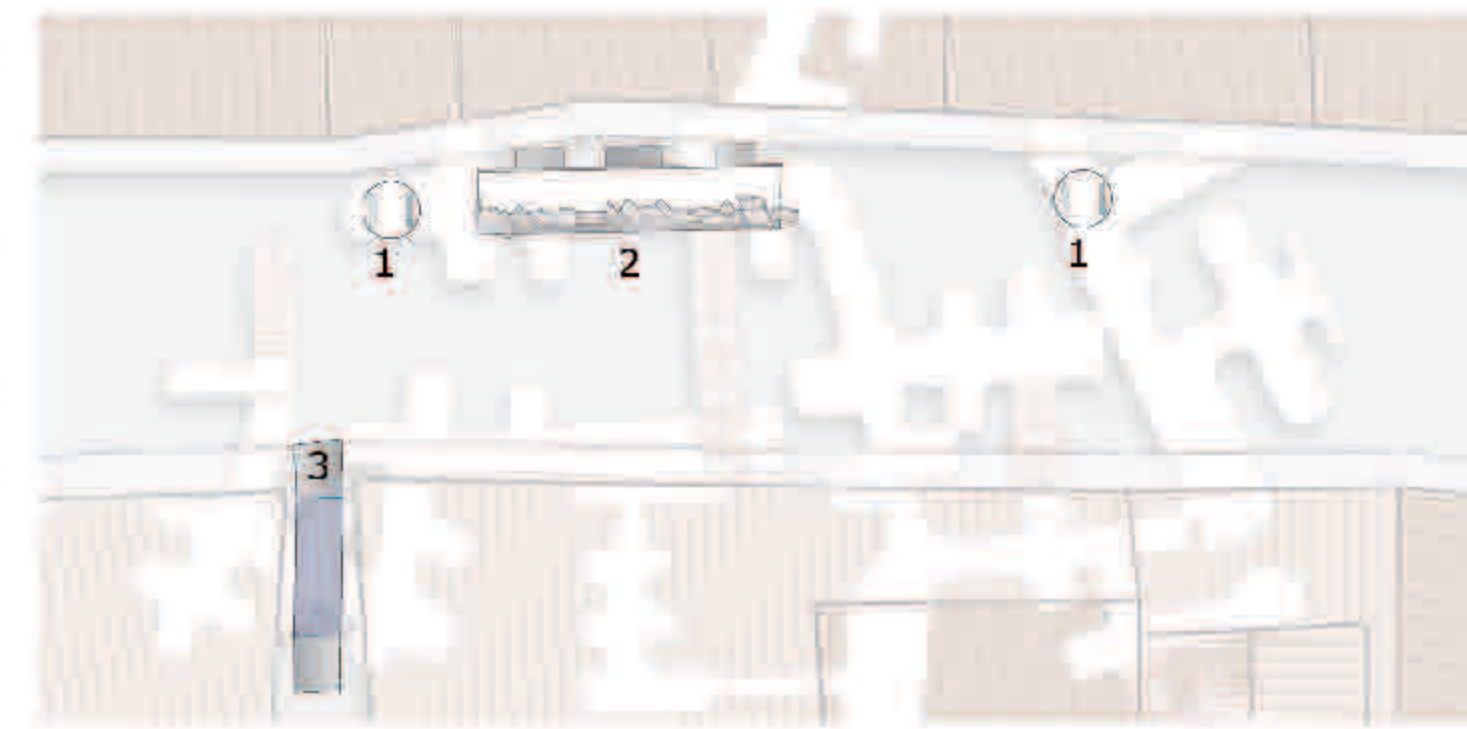


- manto erboso.1
- terriccio.2
- ghiaia.3
- passerella legno.4
- casseri ad iglio.5
- magrone.6
- ciotoli.7
- muro contenimento.8

particolare A scala 1:100

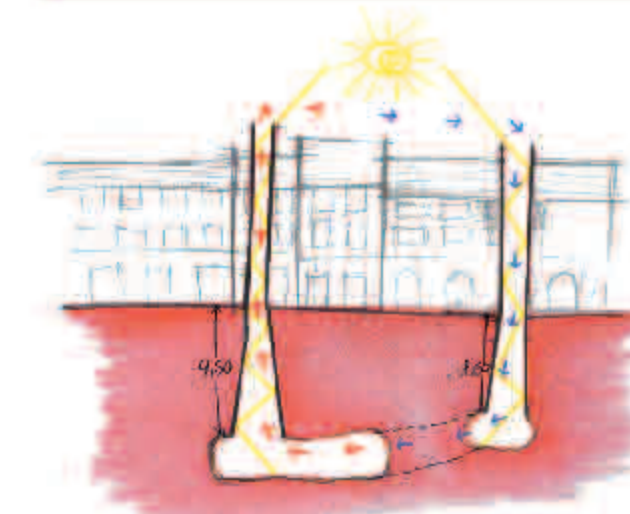






Il ricco sistema ipogeo del centro storico di Recanati ha bisogno di manifestarsi alla città e quindi di palesarsi in superficie per rendersi visibile a chi altrimenti ignorerebbe la sua esistenza. Tramite queste piccole ipotesi d'intervento "il mondo sotterraneo" entrerebbe direttamente in relazione con la città stessa e con chi la attraversa.

Camini di luce ed aria 1

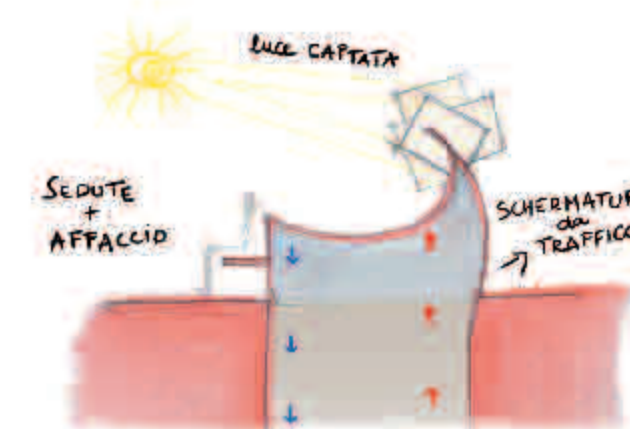


telo nylon
specchi e illuminazione
struttura all.minio



Il complesso di grotte si sviluppa a circa 10 metri sotto il livello del Corso e, vista l'ipotesi di un'apertura al pubblico, è necessario un sistema di areazione e di illuminazione artificiale. Abbiamo ipotizzato due "camini" che emergono necessari per il ricambio dell'aria dotati di un sistema di specchi che porterebbe la luce fin sotto il percorso.

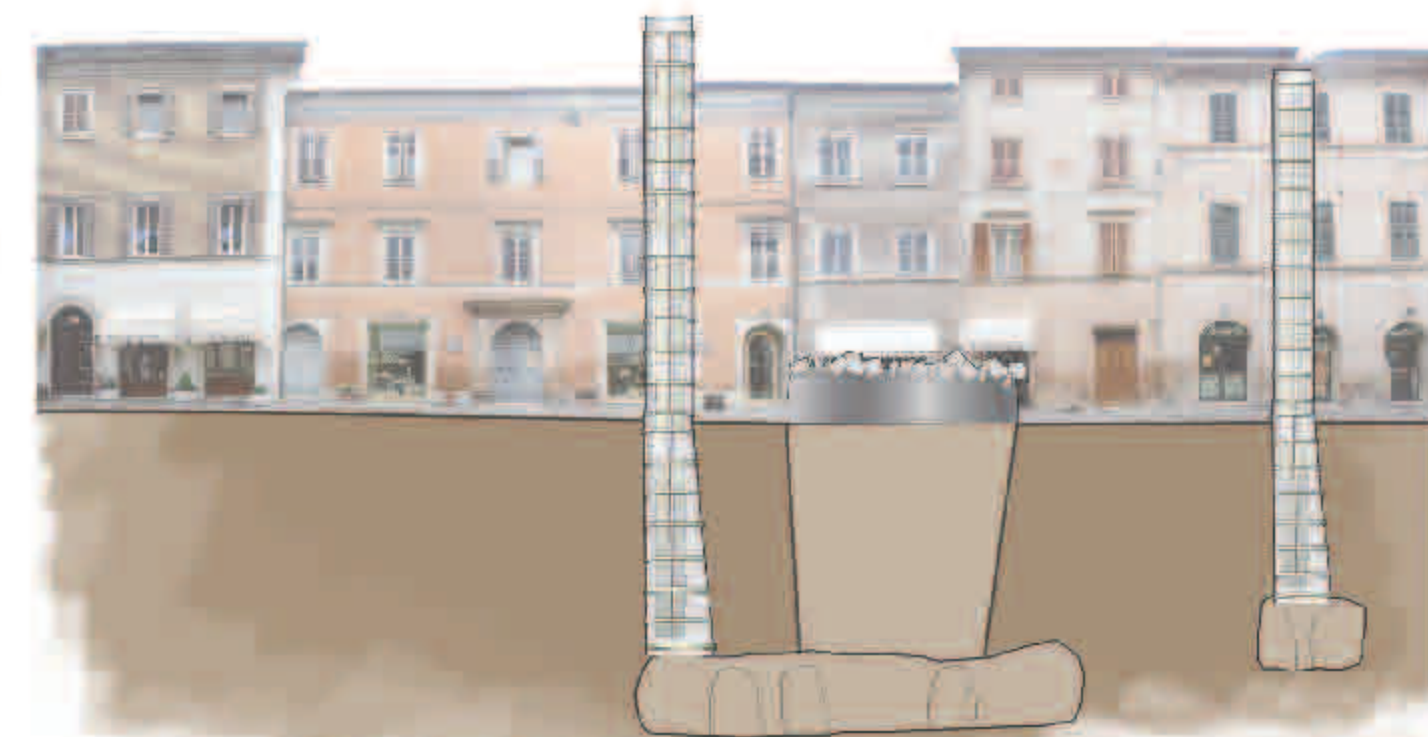
Parate enigmatiche, quindi osservazione 2



sedute
pannelli
copta luce
pareti
in alluminio

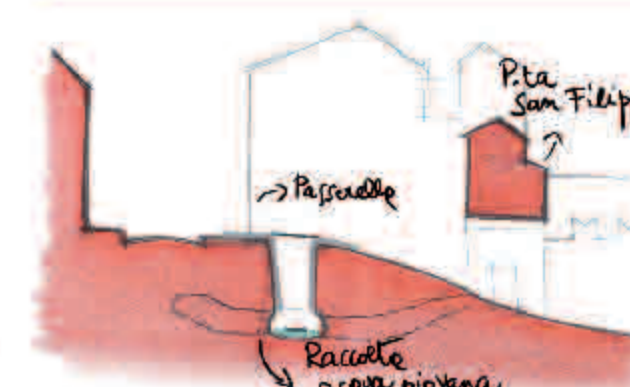


Quest' intervento consiste in un taglio del terreno che permettere al passante di avere un affaccio direttamente sulla grotte. Questo elemento è caratterizzato da una lamiera in alluminio che sostiene pannelli "Skypane" che convogliano la luce solare e la trasportano attraverso fibre ottiche all'interno delle grotte in modo che la luce sia naturale e trasmessa da speciali diffusori.



sezione A

passerella, affaccio 3

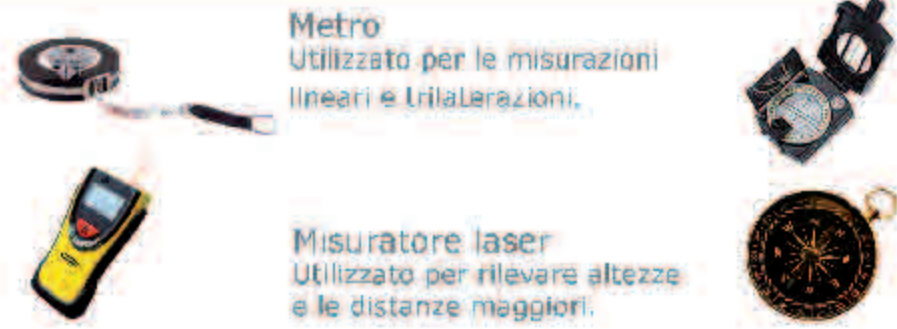


rivestimento
alluminio
passerella
vetrata
perapetto

Il vicolo di Porta San Filippo è uno dei pochi passaggi pedonali che permettono l'accesso al centro storico direttamente da fuori le mura. Vista la presenza di un ramo di grotte subito dopo l'incrocio fra questo vicolo e Corso Persiani, il terreno viene tagliato inserendo una passerella vetrata. La raccolta delle acque piovane, condotte in una piccola vasca all'interno della grotta sopra la quale è posizionata una passerella per poter continuare il percorso turistico.

Nonostante Recanati sia ricca di architetture sotterranee, non vi sono rilievi che riportino la situazione del sistema grotte. Uno dei pochi studi effettuati e' stato quello redatto nel 2002, sulle grotte di proprietà comunale, dal geom. M. Campagnoli e dal geologo F. Vita. Le grotte che interessano la zona di progetto, quindi, non erano mai state rilevate. I primi mesi di lavoro sono stati dedicati al rilievo delle grotte e degli edifici di accesso.

1 Strumenti del rilievo



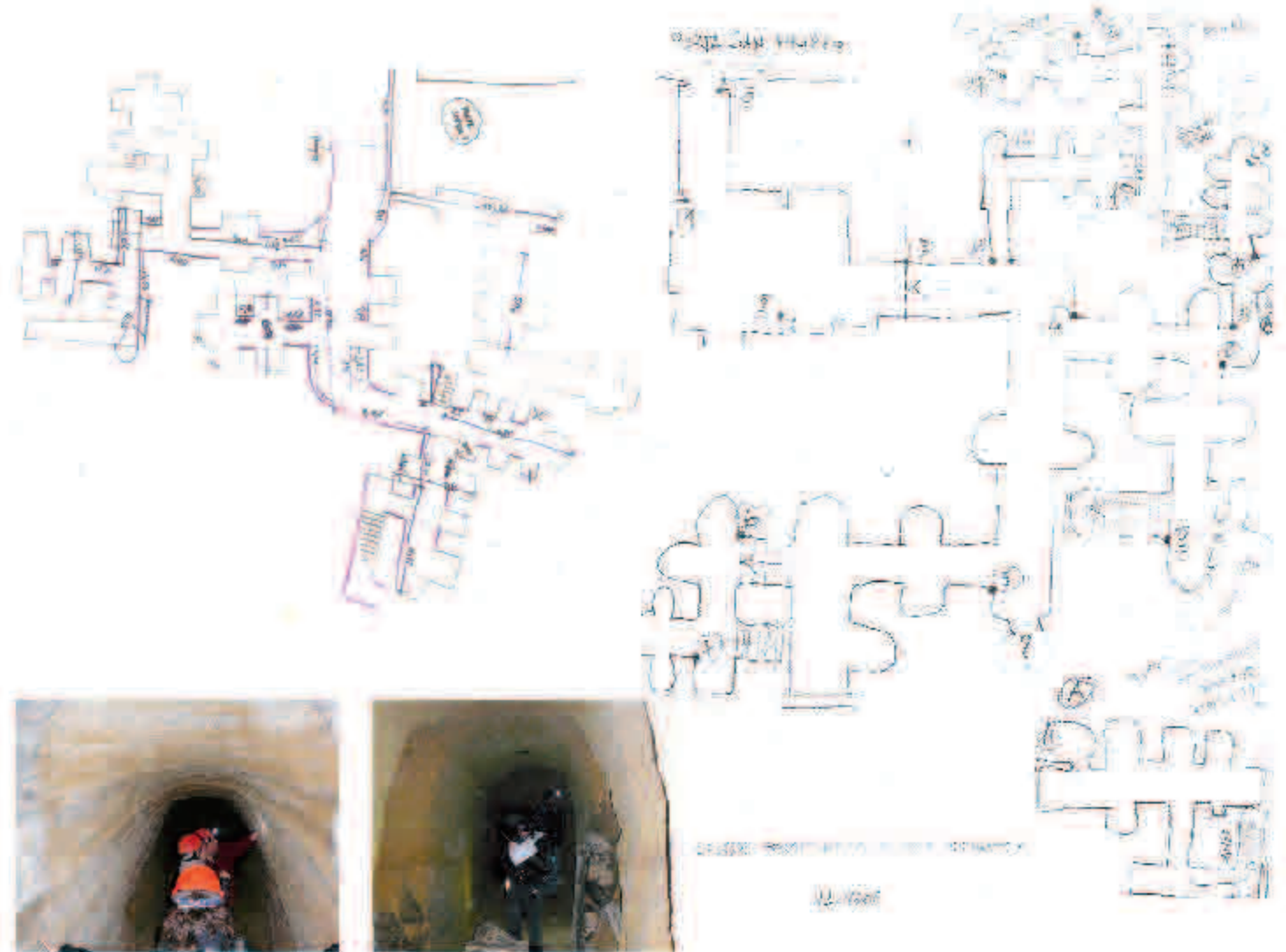
Metro
Utilizzato per le misurazioni lineari e trilaterazioni.

Inclinometro
Utilizzato per la misura dell'inclinazione di un corpo tramite l'individuazione dei punti e quindi di una poligonale.

Misuratore laser
Utilizzato per rilevare altezze e le distanze maggiori.

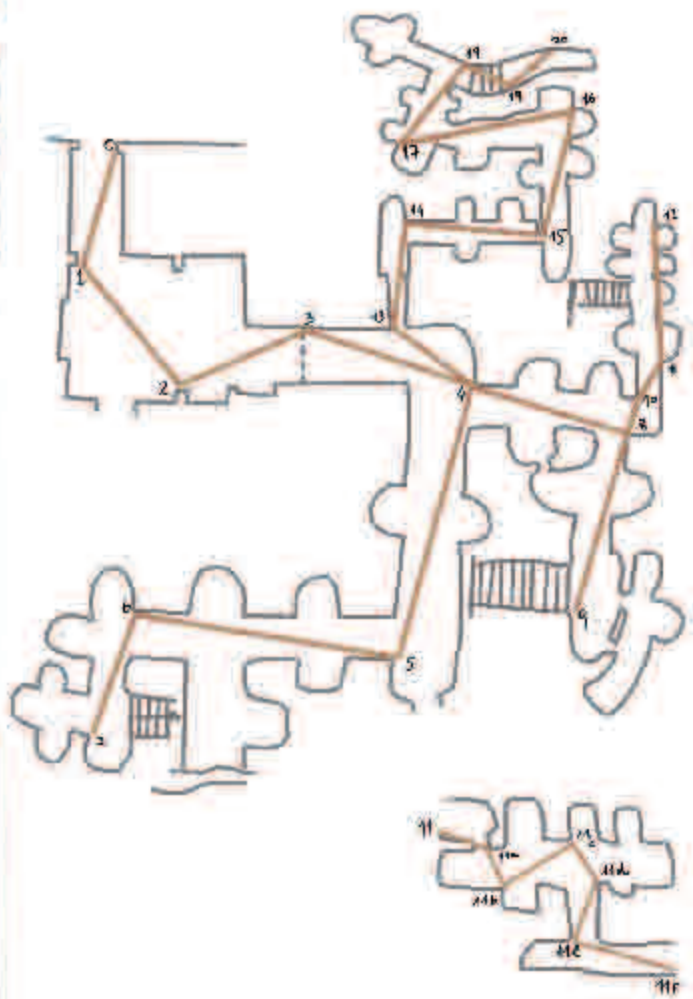
Bussola
Utilizzata per tracciare l'andamento del sistema grotte.

2 Edifici e misurazioni



3 Individuazione punti della poligonale

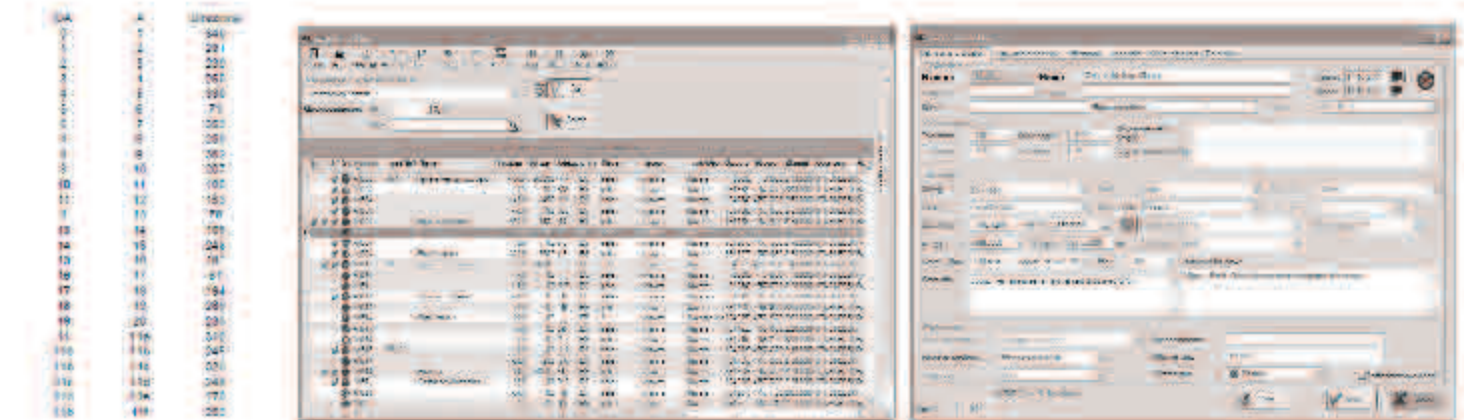
Per ricavare l'andamento delle grotte è necessario tracciare una poligonale. Si procede con il rilievo utilizzando una bussola ed un inclinometro e si scelgono i caposaldi, cioè i punti della poligonale. Ci si posiziona sul primo caposaldo con entrambi gli strumenti e un'altra persona si posiziona su un secondo caposaldo puntando una luce in direzione del primo. Così è possibile misurare una direzione rispetto al nord magnetico tra i due punti, la sua inclinazione rispetto all'orizzontale, la sua lunghezza. A questo punto la prima persona si sposterà davanti al secondo compagno che starà fermo. In questo modo si fanno capisaldi alternati, che consentono l'eliminazione di eventuali errori.



Stazione	Angolo	Inclinazione	Distanza	Altitudine
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				
31				
32				
33				
34				
35				
36				
37				
38				
39				
40				
41				
42				
43				
44				
45				
46				
47				
48				
49				
50				



4 Inserimento dati nel software "Scelex"



5 Restituzione grafica

